

Questa rubrica propone Documenti sanitari, linee guida, linee di indirizzo o di intenti di interesse pediatrico commentati a cura dell'Associazione Culturale Pediatri.

Premio Nonino 2016 a Nati per Leggere

Commento a cura di Giancarlo Biasini

Direttore editoriale ACP, Cesena (FC)

Mi pare che la rappresentazione del progetto “Nati per Leggere” fatta da Antonio Damasio, nell’occasione della assegnazione del premio Nonino, tutto sia meno che “occasionale”. Comprende infatti tutto il senso del progetto come, negli anni della sua vita, gli operatori lo hanno lentamente inteso alla luce sia degli accadimenti della ricerca sia della concreta realizzazione. Quel commento permette a noi una sorta di “ricapitolazione” del percorso lungo la strada iniziata nel 1999 e giunta fino ad oggi. In quell’anno d’inizio la visione della nostra azione era abbastanza limitata. Avevamo in mente di suggerire ai pediatri che era utile e piacevole stimolare le famiglie a leggere storie ai loro bambini. Il suggerimento ci veniva dalla esperienza, oramai decennale, dei pediatri bostoniani. La poca consistenza delle nostre conoscenze in materia di libri per bambini ci suggerì un passo che i colleghi americani evidentemente più informati di noi in tema di letteratura per bambini, non ebbero bisogno di fare. Chiedemmo aiuto a chi di libri per bambini già si occupava: i bibliotecari. Fu un atto di dichiarata modestia che diede i suoi frutti abbastanza rapidamente. Si suggeriva di leggere ai bambini storie sui libri, ma di cominciare, subito dopo la nascita, a raccontare filastrocche e ninnenanne. Questo significava - come dice Damasio - riscoprire le tradizioni orali della fiaba che nel nostro paese sono molto antiche e consistenti. Calvino aveva pubblicato, qualche anno prima, la sua immensa raccolta di fiabe italiane dando luogo, con la struttura stessa della sua ricerca, alla riscoperta di tradizioni favolistiche locali e dialettali. Ricordo distintamente questo primo tempo di recupero di letteratura orale non solo della mia area. Il dato che, allora, legava la piacevolezza della lettura ad effetti permanenti sulla famiglia era il legame affettivo che creava lo stare insieme a parlare, ascoltare, guardarsi, toccarsi. Subito dopo venne quello ipotizzato da Bob Needelman: la lettura aveva, come possibile conseguenza, un aumento del valore del linguaggio e quindi del successo scolastico, inteso non come valore singolo, ma strumentale alla interruzione del ciclo della povertà. Con la individuazione del valore del linguaggio nel successo scolastico incontrammo qualcosa di misurabile o almeno un prerequisito di questo. Eravamo all’inizio degli anni 2000 quando il programma Reach Out and Read negli USA e in famiglie povere con bambini di lingua ispanica otteneva un aumento dei punteggi per il linguaggio recettivo ed espressivo; più il recettivo che l’espressivo e questo prima ci stupì e poi ci fece comprendere il valore dell’ascolto. Fra i primi risultati in questo ambito potemmo mettere vicino a molte conferme negli USA anche la ricerca dei pediatri ACP di Asolo sull’ampiezza del vocabolario come risposta alla lettura in famiglia. Altre misure di quei primi anni 2000 furono molto importanti per capire se il suggerimento dato dai pediatri poteva fare aumentare il numero di famiglie che leggevano libri ai bambini. Quella “attitudine alla

lettura” fu cercata in cinque aree, in tutte con risultato positivo. Fu una spinta a impegnarci di più. Ma avevamo ancora pochi suggerimenti su quali fossero i cambiamenti che la lettura produce sullo sviluppo dei bambini. Fu negli anni immediatamente successivi, nei primi anni 2000, che si aprì il grande capitolo dell’Early Child Development. Si correggeva il concetto di imm modificabilità delle tappe dello sviluppo geneticamente prefissate e si affermava il concetto dell’ambiente “contagioso” e della sua partecipazione allo sviluppo del cervello. Si trattò in verità, sul piano della ricerca, di una riscoperta perché la “teoria della selezione dei gruppi neuronici” ovvero sulla ipotesi che il cervello si sviluppi attraverso un processo evolutivo-selettivo sulla base dell’interazione con l’ambiente (il cosiddetto darwinismo neurale) «ritagliando selettivamente, nella rete anatomica, una varietà di circuiti attivi» era già stata formulata parecchi anni prima da Gerald Edelman, premio Nobel per la medicina nel 1972. Ci fu chiaro il senso degli “interventi precoci” nei primi 1000 giorni e fu certamente una svolta nella comprensione di ciò che andavamo facendo. In quegli anni riconoscemmo anche l’importanza della musica. Se ne parlò a Tabiano nel 2004 e il primo numero di Quaderni acp del 2005 inaugurò Nati per La Musica. Nel 2007 uscì il Rapporto della Commissione sui determinanti sociali della salute che trasformava in “politica attiva” lo stato della ricerca sull’ECD indicandola in poche righe. “Ogni componente dello sviluppo del bambino dipende dalla natura dell’ambiente. Il primo ambiente di vita ha un impatto vitale sullo sviluppo del cervello: più stimoli incontra, più connessioni si formano, meglio il bambino si sviluppa in ogni aspetto della vita”. Negli stessi anni l’economista James Heckmann confermava il vantaggioso ritorno del capitale investito in cultura nell’età di cui ci occupiamo. E oggi quando parliamo di “vita” ci riferiamo anche agli ultimi mesi di gestazione. Il rapporto del nascituro con la famiglia è fatto di parole udite, di suoni interni ed esterni ma anche di odori e sapori da memorizzare e da riconoscere dopo la nascita. Il contatto con l’ambiente in quel periodo è una delle ultime fascinazioni e non sarà l’ultima.



**Nati per
Leggere**

Discorso di assegnazione del Premio Nonino 2016 a Nati per Leggere.

A nome della Giuria, sono onorato di assegnare il Premio Nonino 2016 a Nati per Leggere

Nati per Leggere promuove la lettura in tempi e con modalità particolari: leggere ai bambini piccoli nei primi mesi dopo la nascita e per i primi sei anni. Questo programma merita il nostro interesse, plauso e supporto per diverse ragioni. Innanzitutto, perché riprende la lunga e venerabile tradizione delle storie orali. Per molte migliaia di anni, prima che fosse inventata la scrittura e che quindi fosse possibile la lettura, le storie raccontate a voce sono state lo strumento principale per trasferire agli altri significati complessi. La tradizione orale risale a quando i membri di una tribù si radunavano di notte in un magico cerchio intorno al fuoco per narrare gli eventi del giorno e dare quindi un senso alla propria esistenza. Da sempre, significati complessi sono stati trasmessi non da singole parole ma da frasi messe assieme sotto forma di narrazioni. Raccontare storie è così naturale che la tradizione non è scomparsa dopo l'invenzione della scrittura e quindi della lettura silenziosa. La tradizione orale è rimasta viva in diverse forme fino ai giorni nostri, soprattutto nel teatro e nella poesia.

Considerato il largo accesso alla lettura di testi scritti stampati o elettronici, uno potrebbe chiedersi quali siano i meriti specifici di leggere ai bambini. E questa un'attività che realmente porta loro dei vantaggi? La risposta è sì: ci sono molti vantaggi.

Molto prima che i bambini acquisiscano la capacità di leggere, il fatto che ai bambini vengono lette delle storie può fare meraviglie. Aiuta i bambini ad acquisire familiarità con il discorso, con i suoni che corrispondono alle parole e con il loro significato. I bambini imparano a comprendere il significato di intere frasi, notano le intonazioni che il lettore attribuisce a parole particolari e apprendono il significato di queste intonazioni. I bambini sviluppano familiarità con quella musica particolare che noi naturalmente componiamo quando formuliamo le frasi, con una ricchezza di cadenze nel corso di una storia. Interventi come quelli promossi da Nati per Leggere rinforzano la padronanza della prosodia del discorso - la prosodia è il termine tecnico per indicare la musicalità del discorso in qualsiasi lingua. Se anche nessun altro risultato fosse prodotto dal leggere ai bambini, solo questo giustificerebbe lo sforzo, perché la comprensione e la produzione della prosodia è cruciale per un comportamento sociale efficace. Naturalmente uno potrebbe dire che i bambini possono imparare a padroneggiare la prosodia nelle loro attività quotidiane di gioco nell'ambito delle loro famiglie o nei servizi per l'infanzia. Ma, c'è qualcosa di molto speciale che riguarda l'ascoltare una storia da qualcuno che sta leggendo proprio a voi. Perché richiama un'attenzione speciale. Perché introduce disciplina e una certa formalità. Perché di fatto introduce una sorta di quieto rigore nell'altrimenti banale atto di parlare ed ascoltare. C'è anche ragione di credere che l'ascolto di storie acceleri la maturazione intellettuale del bambino e, in ultima analisi, faciliti l'introduzione del bambino alla lettura e l'espansione del suo mondo di parole. Dalle nostre ricerche sugli effetti di un'esposizione dei bambini alla musica abbiamo appreso che l'ascolto e poi la pratica della musica accelera la maturazione del sistema uditivo del nostro cervello.



Centro per la Salute del Bambino

Segreteria Nazionale c/o Centro per la Salute del Bambino / ONLUS

Via Nicolò de Rin 19- 34143 Trieste - PI: 00965900327

tel. 040 - 3220447 fax 040 - 3224842

npl@aib.it - www.natiperleggere.it



**Nati per
Leggere**

È interessante notare che questo sistema diventa matura già durante il terzo trimestre di gravidanza. I genitori che leggono ai loro bambini ancora prima che questi vengano alla luce possono essere certi di essere ascoltati e che, ancora in utero, i bambini apprendano a distinguere le qualità della voce e i ritmi del discorso. All'Università di Helsinki si è dimostrato che i bambini possono distinguere dopo la nascita parole che erano state loro proposte prima della nascita.

Infine, ma certo non di minore importanza c'è l'arricchimento umano che risulta dalla relazione stretta che si stabilisce tra il bambino e il lettore, un contesto questo naturale e intimo che è completamente differente dalla situazione di un lettore che legge in silenzio e da solo. In un tempo in cui così tanti bambini piccoli sono lasciati da soli ad apprendere circa il mondo e circa il loro stessi essere umani da schermi elettronici impersonali, è bello sapere che persone in carne ed ossa possono leggere ai bambini e che i bambini possono beneficiare moltissimo da un programma finalizzato ad arricchirli individualmente e socialmente.

*Antonio Damasio, David Dornsife Professor of Neuroscience and Director, Brain and Creativity Institute,
University of Southern California, Los Angeles*



Centro per la Salute del Bambino

Segreteria Nazionale c/o Centro per la Salute del Bambino / ONLUS

Via Nicolò de Rin 19- 34143 Trieste - PI: 00965900327

tel. 040 - 3220447 fax 040 - 3224842

npl@aib.it - www.natiperleggere.it



Nati per Leggere

Discorso di accettazione del Premio Nonino 2016 a Nati per Leggere* (Persereano, 30 gennaio 2016)

Volontarie NpL (Sabina, Ornella, Anna, Bruna), a turno: Leggimi perché mi piace; leggimi perché me ne ricorderò, leggimi perché così stiamo assieme, il tuo bambino amerà i libri perché ama te....

Alessandra: Siamo qui a rappresentare le associazioni promotrici di NpL: l'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino. Desideriamo in questa occasione ringraziare i fondatori, Giancarlo Biasini e Igino Poggiali, i colleghi e le colleghe che hanno fatto crescere NpL: Giovanna Malgaroli, Tiziana Cristiani, Elisa Colombo e Valeria Balbinot della Segreteria Nazionale, i componenti del coordinamento nazionale [Margherita Ambrosanio (educatrice), Luca Astarita (pediatra), Fabio Bazzoli (bibliotecario), Nives Benati (bibliotecaria), Marnie Campagnaro (docente e ricercatrice di letteratura per l'infanzia), Isodiana Crupi (pediatra), Alfonso Cuccurullo (lettore), Michele Gangemi (pediatra), Enrica Manenti (bibliotecaria - presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche), Stefania Manetti (pediatra), Mariella Procacci (educatrice), Giorgio Tamburlini (pediatra - presidente del Centro per la Salute del Bambino), Milena Tancredi (bibliotecaria), Letizia Tarantello (bibliotecaria), Federica Zanetto (pediatra - presidente dell'Associazione Culturale Pediatri)], e poi ancora Rita Valentino Merletti, Angela Dal Gobbo, Gigi Paladin, Bruno Tognolini, Adriano Gon, Nicoletta Costa e Francesco Altan che ci ha donato il nostro bellissimo logo. E ancora gli oltre 5000 volontari qui rappresentati da Anna, Sabina, Ornella e Bruna, e tutti gli operatori che dedicano a NpL tempo e energie: il bibliotecario che crea nuovi lettori e indica e mette a disposizione libri appropriati e di qualità, i pediatri, le ostetriche e gli altri operatori sanitari che con messaggi autorevoli raggiungono tutti i genitori indicando la lettura come buona pratica, gli educatori e gli insegnanti che sostengono la lettura nei nidi e nelle scuole per l'infanzia. Tutte queste anime collaborano per un obiettivo comune in un'ottica di rete, in tutte le aree del paese e anche in altri paesi: la Croazia, la Bosnia, il Brasile. Idealmente sono qui oggi con noi anche Marija, Sladja, Juliana.

Giorgio: L'essenza di NpL è quella di offrire a tutti i bambini attraverso i loro genitori l'opportunità di una esperienza dal grande significato sia cognitivo che affettivo. In questa combinazione, come ci ricorda Damasio, sta la magia di NpL, il miracolo che si rinnova ogni volta che un genitore, un nonno prendono in braccio il bambino per leggere una storia. La motivazione del premio sottolinea l'importanza di recuperare le storie e le tradizioni, tutte le storie e tutte le tradizioni. C'è un'altra cosa importante da recuperare ed è la relazione di qualità tra genitori e bambini, che la diffusione pervasiva e intrusiva delle nuove tecnologie digitali sta depauperando drammaticamente. La finalità ultima è quella di contribuire allo sviluppo del capitale umano, e di farlo dalle sue fondamenta, i bambini, perché questa è la nostra ricchezza principale. Come non capirlo?



Centro per la Salute del Bambino

Segreteria Nazionale c/o Centro per la Salute del Bambino / ONLUS

Via Nicolò de Rin 19- 34143 Trieste - PI: 00965900327

tel. 040 - 3220447 fax 040 - 3224842

npl@aib.it - www.natiperleggere.it



**Nati per
Leggere**

Nives: Le nostre frontiere sono rappresentate dalle aree più deprivate, dove, per raggiungere tutte le famiglie, è necessario un impegno straordinario di tutti gli operatori e dei volontari. Per portare tutti a conoscere le biblioteche, per farle crescere; e, dove le biblioteche non esistono, per creare Punti Lettura aperti alle famiglie. Tra questi, il Punto Lettura di Castello di Cisterna, nella Terra dei Fuochi, qui rappresentato da Anna e Ornella, a testimonianza di una terra di frontiera. Per affrontare queste nostre sfide abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, del pubblico e del privato.

Anna: Per noi essere volontari NPL Campania significa tracciare nuove traiettorie, come un filo rosso che collega attraverso le storie e la lettura enti, associazioni, famiglie per far fiorire tutte le risorse e le potenzialità. La nostra è una "rivoluzione piccolina": con impegno e passione spargiamo semi di storia affinché un bambino che nasce in un contesto deprivato, non solo economicamente ma culturalmente, possa avere le stesse opportunità di tutti gli altri.

**Ci sono stati concessi 3 minuti di tempo. Abbiamo ottenuto di poter portare sul palco 7 persone (Alessandra, Nives, Giorgio, Bruna (LV FVG) Simona (LV FVG), Ornella e Anna (LV Campania, Terra dei Fuochi). Il Premio ha pagato il viaggio di Ornella e Anna. NpL ha provveduto all'ospitalità di Nives, Anna e Ornella dal giorno 30 al giorno 1.2. Si trattava di dare, in questo breve tempo, sia l'idea dell'impresa collettiva sia di riprendere e descrivere le finalità e il modo di operare. I testi sono stati elaborati in bozza da Alessandra e da Giorgio e discussi il giorno prima con Nives e le volontarie NpL Campania.*



Centro per la Salute del Bambino

Segreteria Nazionale c/o Centro per la Salute del Bambino / ONLUS

Via Nicolò de Rin 19- 34143 Trieste - PI: 00965900327

tel. 040 - 3220447 fax 040 - 3224842

npl@aib.it - www.natiperleggere.it